

 L'INTERVENTO

di CARLO GIACOMINI \*

## Nuovo terminal di Tessera e poteri aeroportuali

 L'accordo con il Comune potrebbe dare

a Save la demanialità dell'area e la potestà urbanistica, con poteri unilaterali e possibilità di variazione del Prg

Con il Protocollo d'intesa 21/5/2015 ora in ratifica, il Comune demanda a Save l'attuazione del terminal di Tessera, da decenni atteso per l'interscambio di accesso alle isole e ai sestieri nord di Venezia.

Per le modalità scelte, esso diverrebbe opera "aeroportuale", inserita nel Piano di sviluppo aeroportuale (Psa) ora in discussione anche a variante del Prg comunale; in cambio il Comune otterrebbe la rassicurazione "morale" di veder rispettate, nell'attuazione, alcune ora vaghe, indicazioni gestionali.

Ma così si attribuirebbe definitivamente a Save non solo la demanialità "aeroportuale" dell'intera area, ma anche la definitiva potestà urbanistica, con i poteri unilaterali dell'Autorità aeroportuale statale, di attuare future ulteriori unilaterali variazioni del Prg e dello stesso protocollo d'intesa (inevitabilmente soccombente di fronte a qualsiasi futura diversa indicazione di Psa - sempre munito del potere di variante al Prg).

Certo, diversamente dal Piano portuale, il Psa non è un piano urbanistico, non sostituisce il Prg comunale ed è solo un "piano di opere"; ma consente all'autorità statale, se e per quanto approvato con le prescritte modalità, di approvare opere di propria competenza anche non già conformi al Prg e che lo diventano perché il Prg ne viene, d'autorità statale, modificato (decreto legge 251/1995 articolo 1 comma 6). Però questa forza giuridica del Psa di imporre variante al Prg si esplica, anche verso terzi, solo per le opere in esso contenute e solo nel rispetto delle prescritte modalità, tra le quali l'esame delle stesse a livello di "progetto definitivo" da approvare contestualmente (Dpr 616/1977 articolo 81, ora Dpr 383/994 articoli 1-3, richiamato dallo stesso decreto legge).

Il Protocollo d'intesa e la proposta di Psa, in discussione, non sono però corredati dai progetti definitivi delle opere del Terminal. Ne deriva che un parere consensuale del Comune (cioè per legge del Consiglio) a una così importante variazione del proprio Prg espresso solo sullo schemino urbanistico allegato al Protocollo d'intesa senza conoscenza dei progetti definitivi mancherebbe della validità necessaria per modificare il Prg, con conseguente illegittimità dell'intero Psa. Occorre quindi, anche nell'interesse di Save-Enac, che il Consiglio entri in possesso di tali progetti, e solo su di essi esprima qualsiasi proprio parere.

E, secondo le norme, al livello "definitivo" il progetto deve descrivere dettagliatamente le caratteristiche fisiche e funzionali delle opere, comprese "le caratteristiche prestazionali e le specifiche funzionali"; e nel caso della zona del terminal, ciò vuol dire esplicitare chiaramente la funzionalità delle sue sin-

